

TUTTO QUELLO CHE IL GOVERNO NON HA MAI DETTO.

Ritratto di un Paese che sta perdendo il suo futuro.

Un anno di governo Berlusconi, per l'Italia, si è fatto sentire. Ma non nel modo in cui vi hanno raccontato, non per i successi che dicono di aver raggiunto. La realtà, quella della vita vera degli italiani, è molto diversa. È la realtà segnata dalla crisi che non è, come vorrebbe far credere il Presidente del Consiglio, un semplice "fatto psicologico". Il nostro è davvero un Paese più povero, più ingiusto, più insicuro, più disinteressato all'ambiente e al futuro. Questa fotografia, che poteva essere anche peggiore senza la nostra opposizione in Parlamento, la trovate in queste pagine. Ad accompagnarla sono le nostre idee, quelle per l'Italia che vogliamo.

PER SAPERNE DI PIÙ

www.deputatipd.it

Deputati
PD
Partito Democratico

... non dà risposte di fronte alla crisi

Di fronte alla crisi tutta l'Europa si è mossa. L'Italia no. Forse non tutti sanno che il governo Berlusconi è l'unico a non aver stanziato risorse vere per contrastarla. Lo dice il Fondo Monetario Internazionale: siamo fermi allo 0,3% del Pil contro il 4,5% della Spagna e l'3,4% della Germania, solo per fare due esempi.

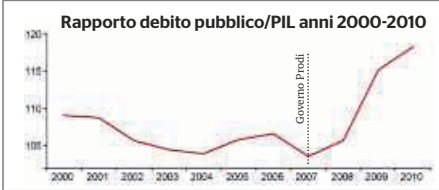
Disoccupati quasi 2 milioni

Primo trimestre 2009 - Fonte: Istat

Pil 2009 meno 5,2%

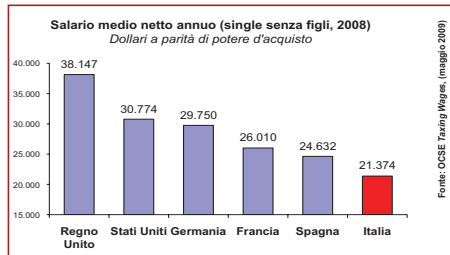
DPEF 2010-2013 Ministero Economia

Per sostenere salari e stipendi degli italiani, già tra i più bassi d'Europa, non si è fatto nulla. L'Istat ci dice che nel primo trimestre 2009 il nostro tasso di disoccupazione era già al 8,3%, un esercito di quasi 2 milioni di persone. Se dunque nessuna risorsa è stata spesa per fronteggiare la crisi, allo stesso modo non c'è stato alcun controllo per arginare la spesa; il debito pubblico ormai corre verso quota 120% in rapporto al Prodotto Interno Lordo (PIL).



... non è un Paese per i lavoratori e le famiglie

Forse non tutti sanno che in un Paese in cui un lavoratore su otto è precario, il governo blocca la stabilizzazione dei precari delle pubbliche amministrazioni avviata dal Governo Prodi, e ha tentato di introdurre il divieto di reintegro in seguito a sentenza del tribunale, norma poi bocciata dalla Corte costituzionale. Sono oltre 2 milioni i lavoratori temporanei che nel corso di quest'anno hanno visto o vedranno giungere a termine il loro contratto.



E se una donna lavoratrice vuole diventare madre, oggi più di ieri, rischia di essere licenziata: il governo ha deciso la soppressione della legge, introdotta dal centrosinistra, che evitava la piaga delle "dimissioni in bianco", quelle pretese dal datore di lavoro al momento dell'assunzione. E, inoltre, per decreto e senza discutere, si innalza l'età pensionabile delle donne nella Pubblica Amministrazione.

Nel Paese che ha il terribile record delle morti sul lavoro, il governo svuota e rinvia l'entrata in vigore delle norme e della legislazione sulla sicurezza del lavoro, e propone di limitare i controlli degli ispettori e ridurre le sanzioni previste per i datori che non osservano la legge e solo grazie all'intervento del Presidente della Repubblica appaiono scongiurate le modifiche più insidiose.

Forse non tutti sanno che a non beneficiare del bonus famiglia inserito dal governo nel decreto anticrisi sono proprio le famiglie numerose, quelle che hanno più figli e quindi più spese.

... non è un Paese giusto e solidale

Forse non tutti sanno che nel nostro Paese la metà dei dipendenti del settore privato non ha gli ammortizzatori sociali, vale a dire 7 milioni e mezzo di lavoratori, e non li hanno 3 milioni di persone che lavorano con un contratto precario.

Il governo ha ridotto le politiche sociali e la social card è stata un vero fallimento: doveva andare a 1 milione 200 mila cittadini, ma alla fine di giugno solo 600 mila carte erano cariche. Per non parlare dei disagi nel suo utilizzo e del fatto che alle risorse destinate alla carta, 450 milioni di cui solo 200 stanziati dal governo, è corrisposta una equivalente riduzione di trasferimenti per i servizi offerti dai Comuni. La realtà, così, resta quella descritta dall'Istat: 8 milioni di poveri nel 2008.

La realtà è quella di una sanità pubblica pesantemente colpita dai tagli: meno risorse per gli ospedali, meno posti letto, meno cura della salute dei cittadini. E nessuna lotta agli sprechi.

Fondo politiche sociali meno 660 milioni di euro

Mezzogiorno meno 18 miliardi di euro 122 mila emigrati al Nord nel 2008

Sanità pubblica meno 7 miliardi da qui al 2010

Cooperazione internazionale fondi tagliati del 56%

Pedaggi autostradali aumenti fino al 20%

In compenso dal 1° maggio sono aumentati, anche del 20%, i pedaggi autostradali. Il governo ha regalato una concessione di trent'anni: le tariffe aumentano in base all'inflazione, non più tenendo conto degli investimenti e delle manutenzioni fatte, e cioè dell'attenzione per la sicurezza.

La realtà è che il governo colpisce il Mezzogiorno con sistematici tagli agli investimenti infrastrutturali e con la cancellazione del credito d'imposta automatico per le imprese. Il Fondo per le aree sottoutilizzate è stato usato come un "bancomat", dal quale sono stati prelevati 18 miliardi di euro per fare altro, ad esempio per finanziare il taglio dell'Ici per i più ricchi e le multe delle quote latte.

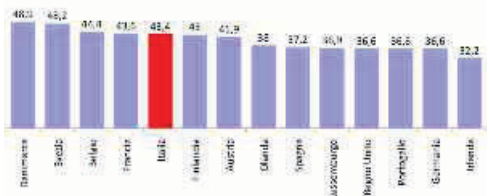
... non ha ridotto le tasse

Forse non tutti sanno che il governo ha smantellato le norme per contrastare l'evasione fiscale e ha dimezzato le sanzioni per chi evade. E così le entrate dello Stato sono crollate, i disonesti continuano a non pagare le tasse o se hanno portato soldi all'estero godono di quel vero e proprio condono che è lo "scudo fiscale" pensato apposta per loro, mentre milioni di italiani perbene sono sempre più tartassati, visto che la pressione fiscale è al livello più alto degli ultimi dieci anni.

Entrate Iva meno 10%

Primi 5 mesi 2009 - Fonte: Ministero Economia

La pressione fiscale cresce fino al 43,4% nel 2009 (+ 0,6% rispetto al Governo Prodi)



non è quella che vi stanno raccontando,,

... non è un Paese per giovani

Il governo non vede una realtà che ogni paese europeo mette al primo posto: i giovani, con il loro sapere, sono la chiave per entrare nel futuro. In un settore decisivo come quello dell'istruzione taglia con l'accetta e alla cieca. Gli insegnanti e i professori sono un numero da far quadrare. Gli edifici scolastici un problema secondario. Il maestro unico e il voto in condotta uno specchietto per le allodole per nascondere che nella scuola e nel domani non si crede e non si investe.

Forse non tutti sanno che le uniche misure riservate all'Università italiana sono stati i tagli per oltre un miliardo e mezzo e il blocco del turn over. L'Italia, così, resta "maglia nera" per numero di giovani laureati e continua a investire in ricerca e sviluppo la metà di quanto in media non si faccia nel resto d'Europa.

Tra i 24 e i 34 anni in media, in Europa, il 30% dei giovani è laureato. In Italia solo il 19%. In Europa in ricerca e sviluppo si investe in media il 2% del Pil. In Italia solo l'1,1%.

... non è un Paese per la cultura

Forse non tutti sanno che in un anno sono stati chiusi più di quattrocento teatri, il cinema è stato lasciato senza ossigeno, sono state commissariate molte fondazioni liriche, sono a rischio di smobilizzazione strutture musicali e festival internazionali, sono stati tagliati 200 milioni di euro al Fondo unico per lo spettacolo. La realtà è che uno dei nostri beni più preziosi, la cultura, per il governo è una cosa secondaria.

Spettacolo

meno 200 milioni di euro

... non è un Paese che investe sulla sicurezza

Fra tanto parlare di sicurezza, l'unica cosa reale sono i tagli alle risorse per le forze dell'ordine. Il resto è fatto di propaganda, come l'impiego dei soldati, o peggio ancora di misure come le ronde, che vanno contro la dignità e la professionalità delle forze di polizia e alimentano il pericoloso concetto della "giustizia privata". Invece di dichiarare guerra alla criminalità, il cui giro d'affari ammonta a 170 miliardi di euro, più del 10% del PIL, il governo si accanisce contro gli immigrati, in particolare colf e badanti. Non c'entra la sicurezza, è solo un modo per fare cassa sulle spalle delle famiglie, come dimostra l'ennesima sanatoria. Nel Paese però muta il clima e torna lo spettro delle "leggi razziali".

... non ama il tuo Comune

Il governo è federalista a parole e centralista nei fatti. Forse non tutti sanno che ha sistematicamente colpito l'autonomia finanziaria dei comuni e delle province con l'abolizione completa dell'Ici sulla prima casa per i più ricchi senza compensare adeguatamente i comuni, con il blocco dell'autonomia impositiva degli enti locali, con il taglio dei trasferimenti e dei fondi per le politiche sociali e con un patto di stabilità molto restrittivo.

Istruzione e cultura

meno 2 miliardi nel 2009
meno 7 miliardi e 832 milioni entro il 2012

Docenti

42.100 posti già tagliati
meno 87 mila posti entro il 2012

Persone ausiliarie scuola (ATA)

15.300 posti già tagliati
meno 43 mila posti entro il 2012

... non è un Paese per l'ambiente

La realtà, nei grandi paesi d'Europa, è che l'ambiente è un bene da tutelare, non da saccheggiare. In Italia c'è invece un governo che promuove in materia urbanistica la deregulation, presenta un piano casa nato senza alcuna preoccupazione per la qualità del territorio e la sicurezza degli edifici, cerca di eliminare le agevolazioni per gli interventi sul risparmio energetico delle abitazioni.

La realtà è che di fronte alla crisi, l'ambiente è un'opportunità per crescere e creare nuovi posti di lavoro, non un problema. Nel nostro Paese c'è invece un governo che non si preoccupa dei cambiamenti climatici, che riduce gli incentivi per le fonti rinnovabili e che pensa di avventurarsi, con centrali di vecchia generazione, in un anacronistico e antieconomico ritorno al nucleare.

Rinvio dell'obbligo per le nuove abitazioni di installare pannelli solari e fotovoltaici

... non mantiene le promesse agli abruzzesi

Forse non tutti sanno che il governo tradisce le promesse del dopo terremoto, a cominciare dal fatto che dagli aiuti sono esclusi i non residenti, molto spesso emigranti, proprietari del 50% delle case nei centri storici. Per la ricostruzione le risorse non sono certe e adeguate e manca un vero coinvolgimento delle amministrazioni locali. Ma oltre al danno, la beffa: a differenza di altri terremoti gli abruzzesi ad oggi dovranno pagare tutte le tasse, compresi gli arretrati, ora sospese dal giorno del sisma. Per il terremoto di Umbria e Marche le tasse furono restituite in 10 anni, al 40 per cento, ed in 120 rate mensili.

All'Abruzzo le tasse Agli evasori il condono

... non è un Paese uguale per tutti

Lo si è visto subito: appena insediato il governo ha varato, in tempo record e mortificando il Parlamento, il Lodo Alfano. Con un grave strappo al dettato costituzionale, è stata garantita l'immunità al Presidente del Consiglio e alle più alte cariche istituzionali. La realtà, per il governo, è racchiusa in un principio: alcuni cittadini, di fronte alle legge, sono "più uguali" di altri.

... non assicura una giustizia efficiente

In un settore delicatissimo come la giustizia la durata dei processi è sempre più lunga e la certezza della pena è un miraggio. L'unica cosa certa sono i tagli del governo che colpiscono in particolare l'edilizia carceraria e il reclutamento di nuovi agenti di custodia.

Forse non tutti sanno che il disegno di legge sulle intercettazioni dice di difendere la "privacy", mentre in realtà indebolisce la ricerca della prova, strumento in questi anni indispensabile per risolvere casi di criminalità organizzata, terrorismo, estorsioni e pedofilia. Intanto il governo continua a prorogare, mettendone in discussione la retroattività, l'entrata in vigore della legge sulla class action, fondamentale per tutelare migliaia di cittadini consumatori che hanno visto colpiti i loro diritti.

Giustizia
meno 800 milioni di euro

Lentezza giustizia civile
2.269 milioni di euro persi dalle imprese

Class Action
rinviata per la terza volta l'entrata in vigore

Stop alle liberalizzazioni
Assicurazioni, banche, trasporti: penalizzati sempre i consumatori

... è vicina alle persone e alle imprese

Se la ragione della crisi mondiale è l'enorme disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza, l'Italia affrontandola davvero ha l'occasione di tornare a crescere in modo più giusto e sostenibile. Il Partito Democratico propone un contributo di solidarietà e un assegno di disoccupazione per le imprese e i lavoratori autonomi, insieme al credito d'imposta sugli investimenti in innovazione e risparmio energetico. Sul fronte creditizio altre due proposte: estendere a Regioni ed Enti locali la possibilità di onorare i debiti verso le imprese in deroga al patto di stabilità interno; liberare 4 miliardi della Cassa Depositi e Prestiti a garanzia dei finanziamenti a medio e lungo termine delle imprese.

Piccole e medie imprese
 4 miliardi per l'accesso al credito

Enti locali
 allentamento del patto di
 stabilità per gli investimenti

Assegno ai disoccupati
 il 60% dell'ultimo stipendio a chi
 perde il posto di lavoro

Contributo di solidarietà
 2 % su redditi superiori a 120 mila euro a favore dei
 poveri

... è un Paese che valorizza l'ambiente

L'ambiente, la green economy, per un Paese come il nostro sono la chiave per uscire dalla crisi e delineare un nuovo modello di sviluppo. L'Italia deve imboccare con decisione la strada dell'innovazione, delle fonti rinnovabili, della mobilità sostenibile. E quindi più veicoli elettrici e ibridi, più sistemi di mobilità alternativa, più misure di incentivazione del risparmio energetico.

... è un Paese che guarda ai giovani e al futuro

I giovani, la loro formazione, la loro professionalità, sono la vera risorsa di ogni Paese. L'Università e la ricerca hanno bisogno di più autonomia, più valutazione e riconoscimento del merito, più investimenti pubblici e privati, più concorsi aperti e trasparenti.

Mezzogiorno
 100 mila stage retribuiti
 per diplomati e laureati al Sud

... è un Paese a misura delle famiglie

Le famiglie italiane non possono più continuare ad arrangiarsi da sole per accudire anziani e bambini, facendo leva sulla fatica, spesso doppia, al lavoro e a casa, innanzitutto delle donne. Il PD propone investimenti nei servizi per la prima infanzia e per l'assistenza agli anziani.

Pensioni
 14^a mensilità per quasi 3 milioni e
 mezzo di pensionati grazie
 al governo Prodi

... è un Paese civile

Noi rifiutiamo l'equazione "immigrazione uguale insicurezza". Le ronde, i medici e i presidi "spia" degli immigrati clandestini, proposte assurde come quella dei posti sulla metropolitana riservati ai residenti, conducono su una strada pericolosa, fatta di esclusione e di odio. L'Italia che vogliamo crede all'integrazione e su di essa punta per costruire la società del futuro. È il riconoscimento dei diritti, che porta al rispetto dei doveri e alla crescita della sicurezza e della convivenza civile.

... è un Paese che non ha paura

Per noi la sicurezza non è solo contrasto all'emergenza. È affermazione quotidiana della legalità, è impegno per liberare intere aree del Paese dalla morsa della criminalità organizzata e per difendere i cittadini dai reati che rientrano nella cosiddetta "microcriminalità" ma che in realtà possono sconvolgere una vita. È così per la violenza alle donne, contro la quale abbiamo fatto approvare una legge, quella sullo stalking, sulle molestie, nata sulla base del lavoro del centrosinistra nella passata legislatura.

... non spreca i soldi degli italiani

In un anno c'è stato un drammatico peggioramento del bilancio dello Stato dovuto a un calo delle entrate, per effetto combinato della crisi e della maggiore evasione fiscale, per 9 miliardi e alla incontrollata crescita delle spese della Pubblica Amministrazione per ben 35 miliardi.

Tutte risorse sprecate a scapito del sostegno per lo sviluppo futuro del Paese.

... è un Paese unito

È grazie all'opposizione del Partito Democratico che l'originario disegno di legge "Calderoli" sul federalismo fiscale non esiste più e che le sue disposizioni iniziali, infarcite di egoismo territoriale, sono state sostituite da un testo più conforme al dettato costituzionale, più solidale e responsabile.

... è di nuovo un bel Paese ”

Per 22 volte

l'opposizione ha battuto l'ampia maggioranza alla Camera nelle votazioni su provvedimenti in materia economica, di sicurezza pubblica, lavoro e libertà personale

Percentuale di partecipazione alle votazioni in Aula alla Camera

Partito Democratico	79,18 %
Lega Nord	78,00 %
Popolo della Libertà	72,67 %
Italia dei Valori	69,90 %
Unione di Centro	69,89 %
Misto	61,81 %

Un Parlamento mortificato

Il Governo legifera con decreto, l'uso continuo del voto di fiducia (ben 23 volte) costringe il Parlamento a ratificare senza discutere



Totale leggi approvate di cui	
37	Decreti legge
48	Ratifiche trattati e ddl del governo
9	Leggi di iniziativa parlamentare